

## RAPPORTO

della Commissione della Gestione  
sul messaggio 10 novembre 1971 concernente la concessione di un credito  
di Fr. 400.000,— quale contributo agli oneri di esercizio  
della Radiorchestra della Svizzera italiana per gli anni 1970 e 1971

(del 3 febbraio 1972)

Nel maggio 1969 la Commissione della Gestione aveva esaminato con la dovuta attenzione la situazione della Radiorchestra. Convenendo sulla necessità di appoggiare il Consiglio di Stato nella sua azione per il mantenimento di questo nostro unico complesso sinfonico. Le difficoltà finanziarie, la paventata ristrutturazione delle radiorchestre nazionali da parte della Società svizzera di radiotelevisione, in seguito alle direttive del Consiglio federale, sono episodi troppo recenti per essere rievocati. Rimane di concreto l'esito felice delle trattative: infatti il Ticino ha saputo conservare integra questa fonte importante di cultura musicale.

Dobbiamo onestamente dare atto del ripensamento della SSR la quale in considerazione della particolare situazione della Svizzera italiana, del valore non soltanto in campo nazionale della nostra Radiorchestra, si è dichiarata disposta a mantenere l'intero complesso. (Si pensava in un primo tempo per motivi di ristrutturazione di ridurre la Radiorchestra a semplice complesso d'archi). Naturalmente a questo ripensamento più che i buoni uffici del Consiglio di Stato hanno avuto parte preponderante i sussidi promessi dal Cantone e dall'Associazione ticinese per il turismo. Infatti lo Stato assicurava un contributo sulla base dei costi effettivi delle ore lavorative e cioè un importo di Fr. 350.000,—.

Il riparto era subordinato all'entrata in vigore della nuova legge sul turismo. Fuori dubbio che il turismo sia direttamente interessato al mantenimento di un complesso musicale di richiamo. A un turismo moderno competitivo non bastano i pregi ambientali, bisogna trovare soluzioni nuove che sappiano accontentare anche certe esigenze di natura culturale. L'alto livello musicale della nostra Radiorchestra rappresenta un requisito essenziale per un certo turismo auspicato e auspicabile (e non soltanto) dagli operatori settoriali. L'indice di gradimento, per le recenti prestazioni della Radiorchestra nei centri turistici più noti, dimostra la bontà della soluzione prescelta.

Il credito di Fr. 400.000,— quale contributo agli oneri di esercizio della Radiorchestra della Svizzera italiana per gli anni 1970 e 1971 è la risultanza di una convenzione concordata dallo Stato con la Società svizzera di radiotelevisione, convenzione d'altronde già ratificata nel 1969 dal Gran Consiglio. Per logica conclusione non rimane che da invitare il Gran Consiglio a riconfermare la precedente decisione accordando il credito richiesto.

*Per la Commissione della Gestione :*

P. Poma, relatore

Baggi — Bottani — Camponovo —  
Generali — Giovannini — Grandi  
— Legobbe — Merlini — Pagani —  
Riva — Rossi-Bertoni — Taddei —  
Wyler